

Azienda

I.I.S. "Buontalenti – Cappellini – Orlando"

Via E. Zola 6/B – 57100 LIVORNO

Datore di Lavoro

PROF. ALESSANDRO TURANO



Elaborato

**AGGIORNAMENTO
DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI**
**SEDE: ISTITUTO PROFESSIONALE
"ORLANDO"**

D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81

RSPP :
PROF. CLAUDIO CIAVATTINI

Data : 11/01/2020

PROT. N. _____

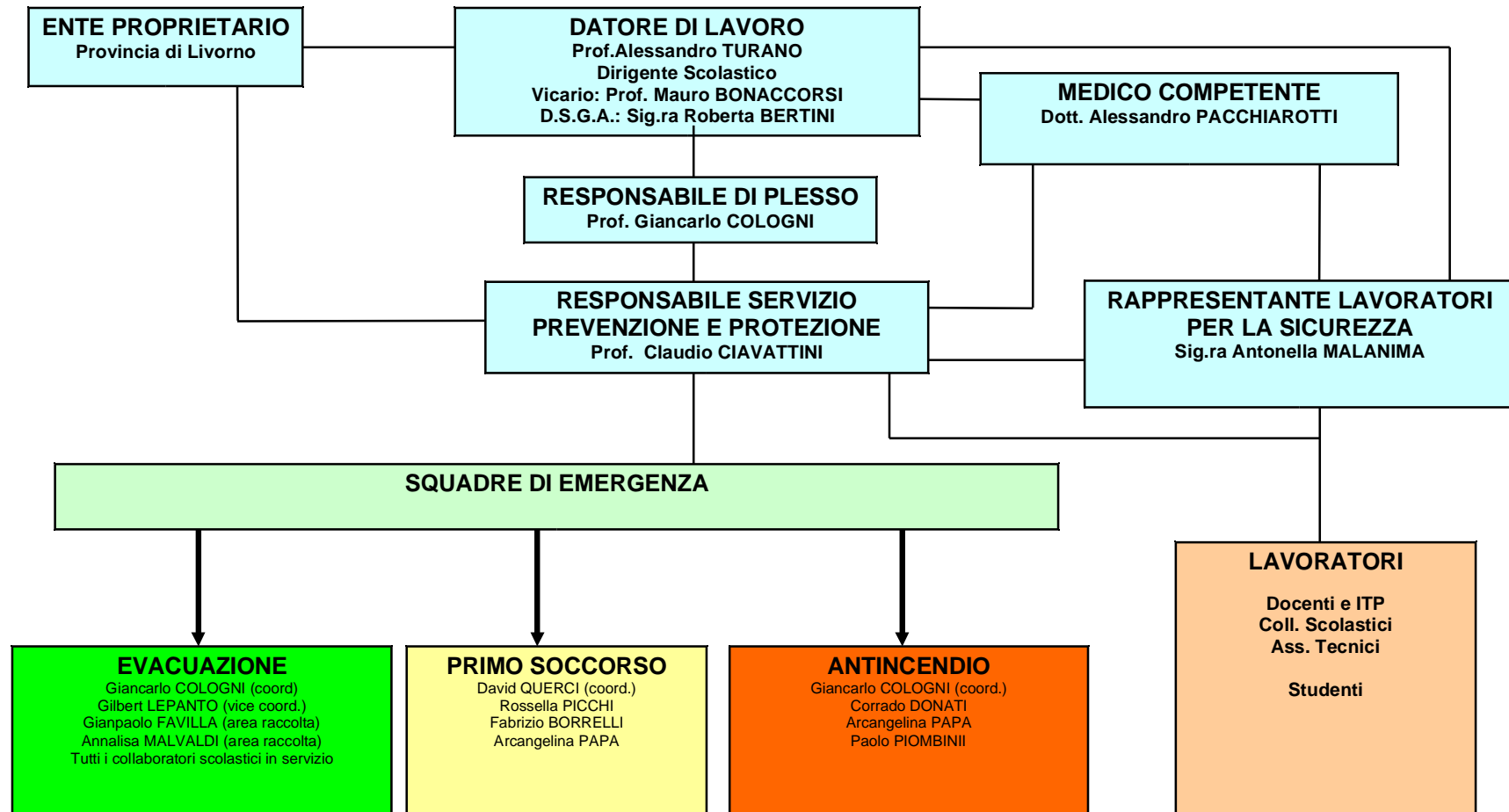
ANAGRAFICA AZIENDA

DATI GENERALI DELL' AZIENDA

Anagrafica Azienda	
Ragione Sociale Azienda	I.S.I.S. "Buontalenti – Cappellini – Orlando"
Attività	Istruzione
Rappresentante Legale (Dirigente Scolastico)	Prof. ALESSANDRO TURANO
Vicario	Prof. Mauro BONACCORSI
Direttore Servizi Generali e amministrativi	Sig.ra Roberta BERTINI
Medico Competente M.C.	Dott. Alessandro PACCHIAROTTI
Resp. Servizio di Prevenzione e Protezione R.S.P.P	Prof. Claudio CIAVATTINI
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza R.L.S	Sig.ra Antonella MALANIMA
Sede Legale	
Comune	Livorno
Indirizzo Sede Legale	Via Emilio Zola 6/B
Partita IVA/Cod. Fiscale	92110860498
ASL competente	LIVORNO
Sede Operativa I.T.G. "B. Buontalenti"	
Comune	LIVORNO
Indirizzo Sede Operativa	Via Zola 6/B
Figure e Responsabili	
Responsabile di Plesso	Prof. Alessio TRAVERSI
Coordinatore squadra antincendio	Prof. Antonio STIO
Coordinatore squadra primo soccorso	Geom. Eugenio MOSCHELLA
Sede Operativa I.T.N. "A. Cappellini"	
Comune	LIVORNO
Indirizzo Sede Operativa	Piazza La Giovine Italia 1 - Livorno
Figure e Responsabili	
Responsabile di Plesso	Prof.ssa Laura PALAMIDESSI
Coordinatore squadra antincendio	A.T. Raffaele LANGELLA
Coordinatore squadra primo soccorso	Coll. Scol. Francesca CITRO
Sede Operativa I.P.S.I.A. "L. Orlando"	
Comune	LIVORNO
Indirizzo Sede Operativa	Piazza 2 Giugno, 22 - Livorno
Figure e Responsabili	
Responsabile di Plesso	Prof. Giancarlo COLOGNI
Coordinatore squadra antincendio	Prof. Giancarlo COLOGNI
Coordinatore squadra primo soccorso	Prof. David QUERCI

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Istituto Tecnico Nautico “Alfredo Cappellini” – Piazza La Giovine Italia, 1 - Livorno



RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, ha lo scopo di effettuare l'aggiornamento della valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza. Il documento è composto da una sezione generale comune ai tre Istituti e da una sezione specifica, relativa al singolo Istituto. La presente relazione rappresenta l'aggiornamento della sezione specifica relativa all'Istituto Orlando.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle *ATTIVITA' LAVORATIVE* presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole *FASI* a cui sono associate:

- Macchine ed attrezzature impiegate
- Sostanze e preparati chimici impiegati
- Addetti
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Le modalità seguite dal datore di lavoro per l'organizzazione e la composizione del servizio sono le seguenti:

Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione :

Prof. CLAUDIO CIAVATTINI

Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei Rischi è:

- correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

		Magnitudo				
		Lieve	Modesta	Grave	Gravissima	
		1	2	3	4	
1-2	Molto Basso					
3-4	Basso					
6-8	Medio					
9-16	Alto					
Probabilità	Improbabile	1	1	2	3	4
	Possibile	2	1	4	6	8
	Probabile	3	3	6	9	12
	Molto Probabile	4	4	8	12	16

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008.

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) dello stesso D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli inerenti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' *accordo europeo dell'8 ottobre 2004*, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal *decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151*, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti.

In particolare è stata valutata la *Probabilità* di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua *Magnitudo* (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la *Entità del rischio*, con gradualità:

MOLTO BASSO

BASSO

MEDIO

ALTO

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	1 anno
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	1 anno
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	6 mesi
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	immediatamente

Di seguito si riportano le schede di valutazione, con l'analisi e la valutazione dei rischi evidenziati a seguito dei sopralluoghi effettuati.

SCHEDA DI VALUTAZIONE – I.P.S.I.A. Orlando

1 – aula informatica – piano terra – edificio Cemento

PERICOLO
Microclima sfavorevole

FATTORI DI RISCHIO:
salute

RISCHIO INDIVIDUATO
Formazione di muffe – agenti allergeni

TIPO DI RISCHIO:
igienico

DESCRIZIONE
Nell'aula informatica, al piano terra dell'edificio "Cemento" sono visibili segni di umidità di risalita

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 3

STIMA DEL DANNO: D = 2

ENTITA' DEL RISCHIO R = 6

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Segnalare alla provincia

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE
immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:
aerare frequentemente il locale

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA
immediato

SCHEDA DI VALUTAZIONE – I.P.S.I.A. Orlando

2 – aula sostegno – piano terra – edificio amministrativo

PERICOLO
Microclima sfavorevole

FATTORI DI RISCHIO:
salute

RISCHIO INDIVIDUATO
Formazione di muffe – agenti allergeni

TIPO DI RISCHIO:
igienico

DESCRIZIONE
Nell'aula di sostegno piano terra ed. amministrativo sono visibili segni di umidità di risalita

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 3

STIMA DEL DANNO: D = 2

ENTITA' DEL RISCHIO R = 6

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Segnalare alla provincia

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE
immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:
aerare frequentemente il locale

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA
immediato

SCHEDA DI VALUTAZIONE – I.P.S.I.A. Orlando

3 – aule 12, 13, 14, 15 piano primo edificio Chimici

PERICOLO

Caduta di materiale dall'alto - polveri

FATTORI DI RISCHIO:

salute/sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO

Caduta materiale dall'alto – agenti allergeni

TIPO DI RISCHIO:

igienico/infortunistico

DESCRIZIONE

Nelle aule 12, 13, 14 e 15 al piano primo edificio "chimici" sono rimasti i tubi dell'areazione (inutilizzati) ancorati al soffitto, che accumulano polvere e sporcizia, oltre a costituire un pericolo per la possibile caduta di questi

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 2

STIMA DEL DANNO: D = 4

ENTITA' DEL RISCHIO R = 8

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Segnalare alla provincia per la loro rimozione

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

far eseguire una pulizia straordinaria delle canalizzazioni

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

2 mesi

SCHEDA DI VALUTAZIONE – I.P.S.I.A. Orlando

4 – servizi igienici cortile ed. amministrativo

PERICOLO

FATTORI DI RISCHIO:

igienico

RISCHIO INDIVIDUATO

Non utilizzo servizi igienici

TIPO DI RISCHIO:

igienico

DESCRIZIONE

Le maniglie delle porte dei servizi igienici maschi sono state manomesse / vetri rotti - vegetazione presente

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: $P = 2$

STIMA DEL DANNO: $D = 2$

ENTITA' DEL RISCHIO $R = 4$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Provvedere alla riparazione

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

SCHEDA DI VALUTAZIONE – I.P.S.I.A. Orlando

5 – laboratori chimica – piano secondo edificio chimici

PERICOLO
Inalazione sostanze

FATTORI DI RISCHIO:
ichimico

RISCHIO INDIVIDUATO
Possibilità di inalazione vapori chimici

TIPO DI RISCHIO:
chimico

DESCRIZIONE

Nei laboratori di chimica, attualmente chiusi e non utilizzabili, ci sono flaconi contenenti sostanze chimiche che sprigionano vapori che si diffondono anche nel corridoio al piano secondo edificio chimici.

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 3

STIMA DEL DANNO: D = 4

ENTITA' DEL RISCHIO R = 12

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Smaltire le sostanze stoccate e provvedere alla riparazione dei motori degli armadi aspirati

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE
immediato

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

misura già adottata: chiusura laboratori

Si consiglia anche di ridurre la frequenza di alunni e personale al piano

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA
2 mesi

6 – esterno edificio chimici

PERICOLO
struttura/organizzazione

FATTORI DI RISCHIO:
comportamentale

RISCHIO INDIVIDUATO
Presenza di luoghi non presidiati/manomissioni

TIPO DI RISCHIO:
sicurezza

DESCRIZIONE
accesso non presidiato al sottoscale scala emergenza esterna
presenza di pozzetto aperto posto a pavimento

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: P = 3

STIMA DEL DANNO: D = 4

ENTITA' DEL RISCHIO R = 12

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Chiudere l'accesso al sottoscala con un cancello
Chiudere il pozzetto a pavimento

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

2 mesi

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

porre idonea segnaletica (divieto di accedere al sottoscala e pericolo per presenza pozzetto)

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

immediato

SCHEDA DI VALUTAZIONE – I.P.S.I.A. Orlando

7 – piano rialzato edificio Chimici

PERICOLO

Caduta di materiale dall'alto – oggetti sporgenti

FATTORI DI RISCHIO:

salute/sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO

Caduta materiale dall'alto – contusioni - tagli

TIPO DI RISCHIO:

igienico/infortunistico

DESCRIZIONE

- 1- togliere mensole e ripiani (non più utilizzati) nei corridoi ai vari piani
- 2- mettere la pellicola protettiva sui vetri delle porte ed eventualmente delle finestre
- 3- riparare ed intanto segnalare il pericolo per il gradino rotto sulla rampa che conduce alla scala di emergenza esterna
- 4- sostituire la porta a vetri nel corridoio di accesso alla scala esterna di emergenza

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: $P = 2$

STIMA DEL DANNO: $D = 4$

ENTITA' DEL RISCHIO $R = 8$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

eseguire le riparazioni

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

6 mesi

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

SCHEDA DI VALUTAZIONE – I.P.S.I.A. Orlando

8 – piano primo edificio Chimici

PERICOLO
organizzazione/struttura

FATTORI DI RISCHIO:
salute/sicurezza

RISCHIO INDIVIDUATO
Porte danneggiate/vetri non di sicurezza

TIPO DI RISCHIO:
igienico/infortunistico

DESCRIZIONE
1- porte danneggiate aula 15 , 16 e 10
2- controllare i cavi elettrici plafoniere aula 17
3- riparare parete in cartongesso aula 13
4- riparare distacco intonaco finestra aula 10 e rimuovere supporto ligneo per tenda
5- sistemare interruttore rotto aula 10

STIMA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO: $P = 2$

STIMA DEL DANNO: $D = 4$

ENTITA' DEL RISCHIO $R = 8$

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
eseguire le riparazioni

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE
6 mesi

MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE TEMPORANEA:

PROGRAMMAZIONE TEMPORALE DELLA MISURA TEMPORANEA

CONCLUSIONI

Il presente aggiornamento del documento di valutazione del rischio:

- È stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. **81/08** s.m.i.;
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione del rischio è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione del Medico Competente (ove previsto), per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	Prof. Alessandro TURANO	
Medico Competente	Dott. Alessandro PACCHIAROTTI	
Rappr. dei Lav. per la Sicurezza	Sig.ra Antonella MALANIMA	
Resp.Serv.Prev.Protezione	Prof. Claudio CIAVATTINI	

Livorno, _____

INDICE

ANAGRAFICA AZIENDA.....	2
DATI GENERALI DELL' AZIENDA.....	2
RELAZIONE INTRODUTTIVA.....	4
OBIETTIVI E SCOPI.....	4
CONTENUTI.....	4
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	5
VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	6
CONSIDERAZIONI GENERALI	6
METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI.....	6
SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	8
CONCLUSIONI.....	16